

Scheda Nuovo Patto di Stabilità 2015

La Legge di Stabilità 2015 ha introdotto importanti novità riguardo alle regole che disciplinano l'operare del Patto di Stabilità per l'anno 2015. Se, per una parte, l'obiettivo di Patto è stato abbassato¹ di circa il 59% (2,5 miliardi di euro) migliorando la capacità di spesa dei comuni, dall'altra era previsto che il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) introdotto dalla nuova contabilità armonizzata venisse calcolato tra le poste utili a formare il saldo obiettivo 2015. Questa novità avrebbe portato a un peggioramento dell'obiettivo e vanificato in parte la riduzione suddetta.

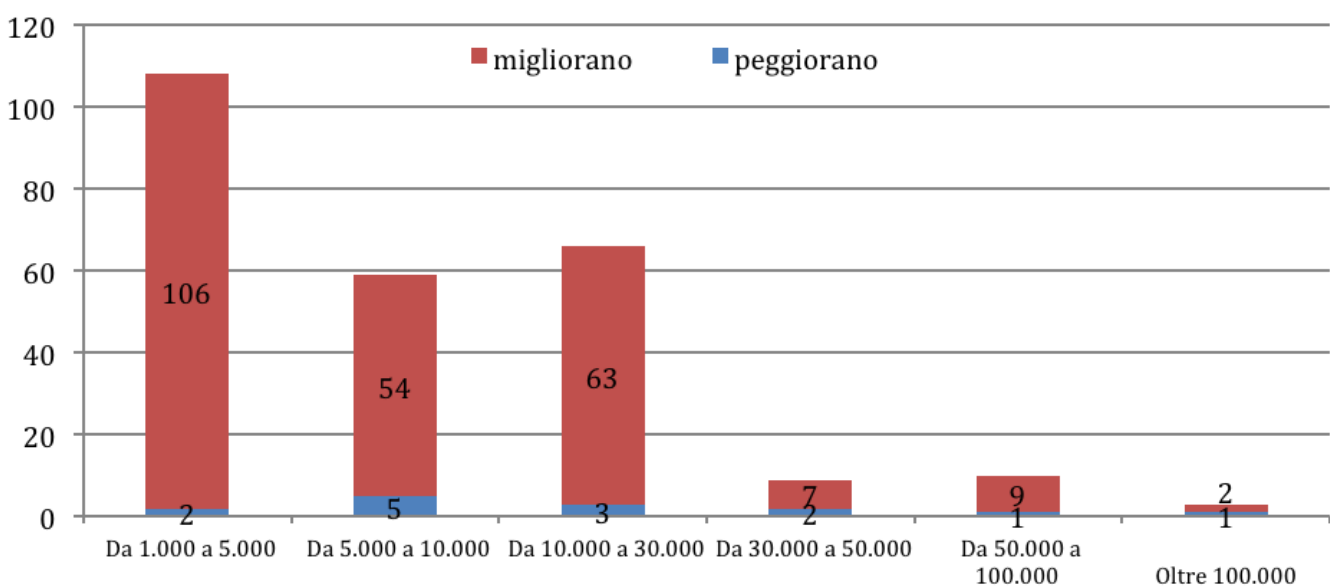
Il Decreto Legge n.78/2015 (cd. "Decreto Enti Locali") ha invece disposto che la quota accantonata al FCDE andasse in diminuzione dell'obiettivo di Patto. Ciò è stato possibile grazie alla concertazione e alla posizione di ANCI tenuta nei confronti del Governo. Si ricorda che per l'anno 2015 la quota da accantonare del fondo crediti sarà il 36% per i comuni non sperimentatori e del 55% per i comuni sperimentatori; nel 2016 sarà del 55% per tutti i comuni; nel 2017 del 70%, nel 2018 dell'85% e dal 2019 l'accantonamento sarà del 100%.

Un ulteriore e importante modifica voluta e redatta da ANCI di concerto con IFEL è stata quella dello sviluppo di una metodologia del calcolo dell'obiettivo che fosse più premiante e rispettosa degli sforzi profusi dai comuni e che effettivamente portasse a delle regole di contenimento della spesa non limitanti dell'autonomia amministrativa. I dati che seguono, quindi, rappresentano l'output della definizione del nuovo Patto di Stabilità proposto da ANCI/IFEL in sede della conferenza Stato-Città del 19 febbraio 2015 entrato a far parte del Decreto Enti Locali. Gli obiettivi dei singoli comuni sono presenti alla Tabella 1 dell'allegato al Decreto.

Rispetto ai saldi obiettivo del 2014, tutti i comuni toscani soggetti al Patto (255 enti) tranne 14 vedranno un miglioramento nel 2015. Il risultato estremamente positivo risiede nella metodologia di calcolo che va a "premiare" maggiormente quegli enti che hanno fatto un sistematico e progressivo contenimento della spesa nel tempo e che hanno dimostrato di avere dei buoni indici di riscossione, ovvero una certa capacità di riscuotere le entrate accertate. Si è inoltre tenuto conto dei comuni toscani colpiti dal sisma del 21 giugno 2013 (Graf. 1).

Grafico 1

Comuni toscani che miglioreranno o peggioreranno il proprio obiettivo di Patto nel 2015 rispetto al 2014
Valori assoluti



Fonte: Elaborazioni su dati IFEL

1. Il coefficiente passa dal 14,07% del 2014 all'8,60% del 2015 e al 9,15% per gli anni 2016-2018

Scendendo nel dettaglio dell'entità di queste variazioni, si nota che il nuovo obiettivo 2015 andrà a beneficio in particolare dei comuni più piccoli: il 93% dei comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti avrà un miglioramento del Patto di minimo il -20%. Globalmente saranno 148 i comuni toscani a beneficiare di riduzioni di oltre il -30%; 61 di una riduzione tra il -20% e il -30%; 23 enti di una riduzione tra il -10% e il -20%; 9 comuni di una riduzione dallo 0% al -10%. Come detto solo 14 Amministrazioni comunali registreranno un lieve peggioramento dell'obiettivo tra il 2014 e il 2015. (Tab. 1).

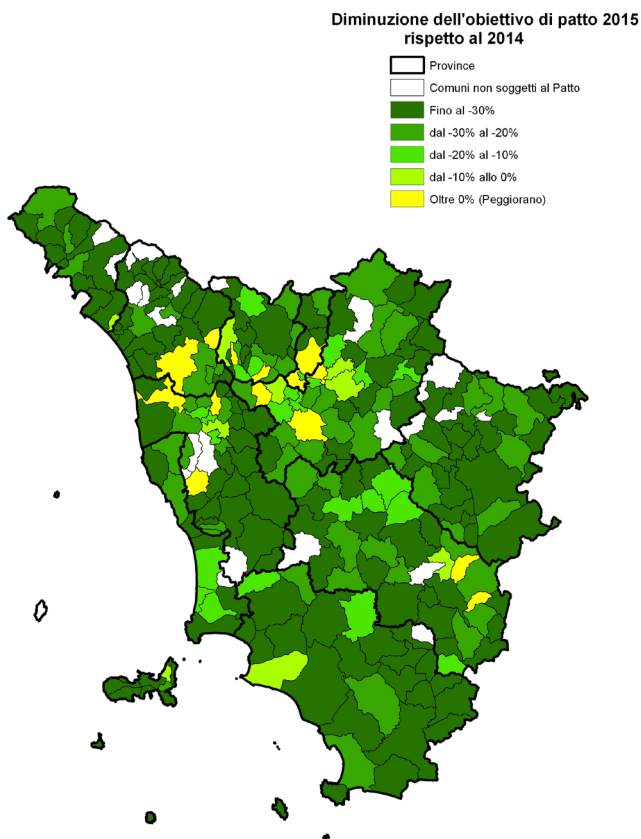
Tabella 1

Variazione dell'obiettivo del Patto di Stabilità 2015 rispetto a quello 2014 nei comuni toscani per classe dimensionale
Valori assoluti

	Fino al -30%	Dal -30% al -20%	Dal -20% al -10%	Dal -10% allo 0%	Oltre lo 0% (peggiorano)	Totale
da 1.000 a 5mila ab.	80	20	4	2	2	108
da 5 a 10mila ab.	29	15	9	1	5	59
da 10 a 20mila ab.	17	19	8	3	3	50
da 20 a 60mila ab.	14	7	2	2	2	27
da 60 a 100mila ab.	7				1	8
da 100 a 250mila ab.	1				1	2
oltre 250mila ab.				1		1
Totale	148	61	23	9	14	255

Fonte: Elaborazioni su dati IFEL

Dal punto di vista geografico, i maggiori miglioramenti del Patto si osservano nelle aree rurali e periferiche che, solitamente, contraddistinguono i comuni di minore dimensione. In generale vi è una distribuzione sostanzialmente uniforme dei vari gradi di riduzione dell'obiettivo di Patto, mentre i comuni che hanno ottenuto un obiettivo lievemente peggiore rispetto al 2014 si concentrano per la maggior parte nell'area della Toscana centrale.



Variazione dell'obiettivo del Patto di Stabilità 2015 rispetto a quello 2014 nei comuni toscani
Valori percentuali

Fonte: Elaborazioni su dati IFEL